

Il progetto

Quest'estate così inedita porta con sé un sano desiderio di divertimento e di socialità, di aria fresca e di amicizia. Allo stesso tempo ha già sulle spalle un vissuto importante e particolare, sia nei bambini che negli educatori. Un vissuto che chiede di essere condiviso e ri-significato. L'idea di fondo che attraversa "Summerlife" non è di "appesantire" la realtà, ma di offrire strumenti per riappropriarsene. Quelli appena passati, sono stati mesi di grande isolamento nelle case: per l'esperienza dei più piccoli non è stato necessariamente un tempo brutto o negativo, ma sicuramente non è stato un tempo "pieno" perché sempre privato di qualcosa. Risuona allora da più parti il desiderio e la necessità di ripartire, sicuramente economicamente, ma anche socialmente, facendo tesoro degli apprendimenti, spesso inconsapevoli ed obbligati, provocati appunto dal virus. Un virus che non ha colpito solo i corpi, ma anche i sentimenti, le relazioni, le comunità, le visioni e le storie.

E dunque, che cosa significa ripartire con i più piccoli?
Quale intenzionalità educativa agiremo in questa estate, ormai prossima?

Il progetto educativo **“Summerlife – Per fare nuove tutte le cose”**, costruito e promosso da Oratori Diocesi Lombarde, tenendo conto dell’iniziativa “Aperto per ferie” a cura del Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile, desidera **accompagnare l'estate di ogni oratorio lombardo, a servizio e in alleanza con il territorio**, anche nelle situazioni più complesse e inimmaginabili, **mettendo al centro i più piccoli**, in modo coraggioso e responsabile. Da più parti si sente forte lo slogan “niente sarà più come prima”, evocando un automatico cambiamento personale e sociale. L’augurio è di assumere questa prospettiva di conversione a partire dalle piccole cose quotidiane. Realtà semplici su cui tornare a porre i nostri occhi dopo mesi di lontananza: per apprezzare il bello e ricostruirne il senso. Una mascherina coprirà bocca e naso, due fastidiosi guanti imprigioneranno le mani, ma gli occhi saranno liberi e lo sguardo sarà il primo alleato nella ricostruzione e nella riappropriazione della realtà cui apparteniamo.

Allora, attenendoci alle indicazioni governative e regionali che ci saranno date, l’auspicio è che sia **un'estate per guardare con occhi nuovi** le cose di sempre, rintracciando in esse i segni di quanto accaduto. Non per nasconderli, ma per custodirli. Ci trasformeremo in **esploratori della vita e del territorio**, riattivando curiosità e spirito di avventura, ma anche processi creativi e tempi di narrazione. Perché, come scrive Italo Calvino ne *Le città invisibili*, “*di una città non godi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà ad una tua domanda*”.

Sarà un'estate di **piccoli luoghi diffusi da connettere** e da curare come una vera squadra - comunità educante - di cui l'oratorio è parte integrante e significativa, sia come luogo che come senso. A piccoli gruppi, bambini, preadolescenti e adolescenti torneranno ad abitare il paese, il quartiere, la città e il mondo, ben accompagnati da giovani e adulti, in proposte esigenti e divertenti, sicure e dense di vissuto.

La giornata dell'Estate Ragazzi potrà essere vissuta in compagnia di una maestra che dedica ore al ripasso del programma scolastico per ritornare ad un apprendimento relazionale.

Gli allenatori potranno curare sport individuali oppure piccoli allenamenti personali, ma in uno spazio condiviso, in modo divertente e magari sotto forma di sfida.

E ancora volontari, magari mamme e papà, che cureranno laboratori.

Adolescenti che metteranno in scena storie e racconti oppure cureranno la comunicazione tra i cortili (senza contatto ovviamente) o ancora si metteranno a servizio della comunità per come sarà concesso.

E molto altro... che nascerà dalla creatività delle nostre comunità e dall'ingaggio di competenze, formate e da formare!

Tutti i dettagli circa il progetto e il processo formativo da attivare in queste settimane, sono a disposizione nella sezione “Formazione” del sito.

Obiettivi educativi

Con un'attenzione particolare alle diverse fasce d'età (bambini, preadolescenti, adolescenti), la comunità educante si impegna a:

1. Riconnettere le giovani generazioni con la vita e con la realtà, fuori dalle mura della propria casa, attraverso l'esperienza e la narrazione;
2. Riappropriarsi della propria storia, condividendo emozioni e apprendimenti di questi mesi trascorsi lontani, o meglio, a distanza;
3. Restituire la fiducia nei legami familiari, amicali e comunitari;
4. Riscoprire il territorio da cui si è stati lontani per guardarlo con occhi e sogni nuovi perché l'estate sia germe di futuro;
5. Continuare a scoprire la bellezza delle piccole cose anche in un mondo più grande (il Creato e la città) in una famiglia allargata (la comunità);
6. Costruire un modo nuovo di prendersi cura, attraverso la costruzione di una "rete sociale" che si concretizzi nella presenza corresponsabile di più figure e agenzie educative, nella gestione e nella proposta di attività ed esperienze.

Il tema generale e le sue declinazioni

*"Che cos'è oggi la città per noi?
Penso di aver scritto qualcosa
come un ultimo poema d'amore alle città,
nel momento in cui diventa sempre più difficile
viverle come città. Forse stiamo avvicinandoci
a un momento di crisi della vita urbana,
e Le città invisibili sono un sogno che nasce dalle città invivibili".
(Italo Calvino, New York nel 1983)*

Come d'abitudine, finalità ed obiettivi trovano casa dentro un tema generale che possa fare da filo conduttore di esperienze e narrazioni condivise tra piccoli e grandi.

La proposta, come accennato sopra, è di andare **alla scoperta della città** per rintracciarvi quei *"frammenti isolati, istanti separati - segnali che uno manda e non sa chi li raccoglie - che disegnano la città perfetta: trasparente come una libellula, veloce come una rondine, traforata come un pizzo, leggera come la luce della luna, gracile come la nervatura di una foglia"* (Pietro Citati).

Non si tratterà, dunque, di una mappatura fine a sé stessa, ma dell'occasione propizia per essere davvero comunità, conoscendosi e riconoscendosi, intrecciando le parole dei piccoli con quelle dei grandi, nella consapevolezza di quel che c'è per sognare "ad occhi aperti", ma con i piedi ben radicati a terra.

Bambini, preadolescenti e adolescenti saranno chiamati a ri-appropriarsi dei luoghi, dei colori, dei valori, delle relazioni, della vita della propria città, del proprio paese. Nel concreto, saranno gli spazi, i negozi e i luoghi del territorio che ci faranno vivere delle belle storie, richiamando le **attenzioni significative e recuperando quelle dimensioni umani fondamentali.**

Vestiamo i **bambini e i preadolescenti** e vestiamoci con loro (adulti, educatori, genitori) come **esploratori del presente e del futuro** per costruire una città nuova (metafora della realtà e della vita), per vivere in modo più buono, giusto, vero e bello:

1. le relazioni,
2. il corpo,
3. la vita,
4. il cibo
5. il creato,
6. la conoscenza,
7. la parola,
8. il lavoro,
9. le scoperte,
10. la gioia/la festa,
11. la memoria,
12. i sogni.

Sarà importante per i ragazzi riappropriarsi dell'esperienza che potranno fare, ma soprattutto vorranno fare, consapevoli che avranno un significato molto diverso rispetto al passato. La carica emotiva che i bambini avranno da investire, sarà sicuramente maggiore. Li aiuteremo a riscoprire ciò che ci circonda con occhi diversi, non dando nulla per scontato: come chi ritorna dopo una lunga assenza o una presenza distante.

Le dodici tematiche saranno declinate in **proposte animative, laboratoriali, artistiche, spirituali** che andremo a suggerire di settimana in settimana per vivere al meglio l'esperienza. La declinazione sarà a livello di **contenuto** e di **metodo** per riuscire ad offrire una proposta educativa divertente, ma anche sicura, **suddivisa per fasce d'età** (bambini e preadolescenti).

Tutti i dettagli e i materiali sono a disposizione nella sezione "Animazione" del sito.

Per gli **adolescenti si costruirà un progetto "ad hoc" di coinvolgimento e attivazione di responsabilità**, libero dalla scansione settimanale e tematica per privilegiare azioni in cui gli adolescenti saranno protagonisti attivi. Quest'estate non sarà possibile offrire un'unica proposta educativa e di ingaggio, a fronte delle disposizioni stringenti e delle normative in materia di gestione dei centri estivi: probabilmente non tutti potranno essere animatori dei più piccoli, inserendosi nei piccoli gruppi dislocati che si formeranno sul territorio. Servirà attivare un pensiero progettuale e di cura che possa accompagnare e coinvolgere gli adolescenti in modo inedito ed originale.

L'estate 2020 può essere l'occasione propizia per un **ripensamento**, per un ingaggio maggiore di forze e risorse umane (aiutati dalla rete e dal territorio) che continui a mettere gli **adolescenti a contatto con responsabilità reali**, così come sono sempre stati abituati da animatori dei più piccoli.

Tutti i dettagli sono a disposizione nella sezione "Adolescenti" del sito.